

PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILI: VERSO MODELLI INNOVATIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE

5 GIUGNO 2009
PALAZZO S. GIORGIO
VIA DELLA MERCANZIA, 2
GENOVA



Il Piano d'Azione Nazionale per il GPP ed i Gruppi di lavoro

Simone Ricotta
ARPAT
AF Educazione Ambientale




Piano d'Azione Nazionale per il GPP e i Gruppi di lavoro

1. Le fonti
2. Gli scopi
3. Gli obiettivi ambientali strategici
4. Le categorie merceologiche
5. Gli obiettivi del Piano
6. I "criteri ambientali minimi" (CAM)
7. Le indicazioni generali per gli Enti pubblici
8. La gestione del Piano
9. Le azioni di supporto al Piano
10. I Gruppi di lavoro
11. Le indicazioni della Commissione Europea




1. Le fonti (1/2)

- **Comunicazione della Commissione Europea 302 del 2003 sulla Politica Integrata dei Prodotti** ha invitato gli Stati Membri "... a dotarsi di piano d'azione accessibili al pubblico per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici ... elaborati per la prima volta nel **2006** ..."
- **Legge 296/06** (Legge Finanziaria 2007), art. 1, commi 1.126, 1.127 e 1.128, prevede la predisposizione di un "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione"



1. Le fonti (2/2)

- **"Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione"** (PAN GPP), approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dello Sviluppo Economico n. 135 del 11 aprile 2008, pubblicato su GURI n. 107 del 8 maggio 2008.




2. Gli scopi

- Promuovere la **diffusione** del GPP
- Favorire le condizioni necessarie per il dispiegamento delle **potenzialità del GPP**


Attraverso varie azioni:

- Coinvolgimento **soggetti** rilevanti nazionali
- Diffusione della **conoscenza** del GPP nella PA
- Indicazioni **metodologiche** per costruzione di processi d'acquisto e criteri ambientali minimi
- Definizione e aggiornamento di **obiettivi** nazionali
- **Monitoraggio** periodico della diffusione del GPP



3. Gli obiettivi ambientali strategici

- Efficienza e risparmio nell'uso delle **risorse** (in particolare, energia ed emissioni di CO₂)
- Riduzione dell'uso di **sostanze pericolose**
- Riduzione quantitativa dei **rifiuti** prodotti



4. Le categorie merceologiche (1/2)

- a) **arredi** (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura)
- b) **edilizia** (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade)
- c) **gestione dei rifiuti**
- d) **servizi urbani e al territorio** (gestione del verde pubblico, arredo urbano)
- e) **servizi energetici** (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa)



7

4. Le categorie merceologiche (2/2)

- f) **elettronica** (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione)
- g) **prodotti tessili e calzature**
- h) **cancelleria** (carta e materiali di consumo)
- i) **ristorazione** (servizio mensa e forniture alimentari)
- j) **servizi di gestione degli edifici** (servizi di pulizia e materiali per l'igiene)
- k) **trasporti** (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile)



8

5. Gli obiettivi (1/2)

- o **Obiettivo nazionale**: portare, entro il 2009, il livello del GPP in Italia in linea con i più elevati livelli europei.
- Sarà comunque necessario garantire che:
- a) i criteri ambientali minimi siano integrati nelle gare **CONSIP**, ove tecnicamente possibile
 - b) almeno il **30%** delle Regioni, delle Province, delle Città metropolitane, dei Comuni con oltre 15.000 abitanti adottino procedure di acquisto conformi ai criteri ambientali minimi
 - c) gli enti gestori dei **Parchi Nazionali e delle Aree Marine Protette** che fanno capo al Ministero dell'Ambiente, recepiscano i criteri ambientali minimi



9

5. Gli obiettivi (2/2)

- o La valutazione dei risultati di attuazione del PAN sarà svolta mediante l'utilizzo dell'**indicatore** in corso di predisposizione da parte della Commissione Europea, e che andrà verosimilmente a calcolare il **"valore dei bandi sostenibili rispetto al totale dei bandi pubblicati"**.



10

6. Criteri ambientali minimi (CAM) 1/6

- o Sono requisiti collegati alle **diverse fasi della procedura di acquisto** che qualificano gli "acquisti verdi" nell'ambito del Piano Nazionale GPP
- o **"minimi"** in quanto **elementi "di base"** di qualificazione delle iniziative ambientalmente preferibili e capaci di **garantire un'adeguata risposta da parte del mercato** dell'offerta sul territorio nazionale



11

6. Criteri ambientali minimi (CAM) 2/6

- o Individuati sulla base di **fonti scientificamente attendibili**
- o **Verificabili** da parte delle stazioni appaltanti
- o Non precludono la facoltà di aggiungere **ulteriori criteri** o di renderli più stringenti
- o Garantiscono **conformità** rispetto alle normative sugli appalti pubblici e la **risposta** di mercato
- o Sottoposti a **revisione** periodica
- o Possono contenere **obiettivi** quantitativi
- o Possono contenere considerazioni **etico-sociali**



12

6. Criteri ambientali minimi (CAM) 3/6

La procedura per la definizione dei CAM

- o Il **Ministero dell'Ambiente** predispone una prima **proposta** al Comitato di Gestione
- o La prima proposta viene discussa nell'ambito del **Comitato di Gestione**, con contestuale analisi di mercato (con CONSIP) e approfondimenti tecnici con categorie produttive interessate
- o Il Comitato definisce la proposta e la sottopone al confronto con il **Tavolo di lavoro Permanente**
- o Al termine del confronto, la proposta viene adottata dal Comitato di Gestione e viene predisposta in forma di allegato tecnico da adottare con apposito **Decreto del Ministro dell'Ambiente**.

13

6. Criteri ambientali minimi (CAM) 4/6

Lo stato dell'arte dei CAM

Già adottati dal Ministero dell'Ambiente, in fase di valutazione da parte dei Ministeri dello Sviluppo Economico, ed Economia e Finanze:

- o Ammendanti
- o IT
 - PC desktop, PC portatili, stampanti, fotocopiatrici, apparecchi multifunzione

In fase di osservazione da parte del Tavolo di lavoro Permanente:

- o Carta per copie

14

6. Criteri ambientali minimi (CAM) 5/6

In fase di definizione da parte dei Gruppi di lavoro:

- o Servizi energetici
- o Materiali per l'edilizia

In fase di avvio:

- o Ristorazione
- o Prodotti tessili
- o Gestione dei rifiuti
- o Arredi
- o Pulizie

15

6. Criteri ambientali minimi (CAM) 6/6

La struttura dei CAM

- o Oggetto e campo di applicazione
- o Criteri ambientali minimi
 - oggetto dell'appalto
 - selezione dei candidati
 - requisiti di conformità ambientale
 - specifiche tecniche
 - caratteristiche tecniche migliorative
 - considerazioni aggiuntive
- o Analisi dei fabbisogni
- o Guida all'uso

16

7. Le indicazioni per gli Enti pubblici

Tutte le amministrazioni sono invitate a:

- A. Svolgere una **analisi preliminare** dei fabbisogni di approvvigionamento, al fine della loro razionalizzazione
- B. Conformarsi agli **obiettivi** del PAN GPP, articolando un Piano d'Azione
- C. Individuare le **funzioni competenti** e adeguare i livelli di conoscenza e formazione
- D. Svolgere attività di **monitoraggio** del raggiungimento degli obiettivi

17

7. Le indicazioni per gli Enti pubblici

Le Regioni sono invitate a:

- o Introdurre il GPP nella normativa regionale
- o Predisporre incentivi economici per il GPP
- o Introdurre il GPP nell'ambito delle centrali di committenza regionali

Province e Comuni sono invitate ad integrare il GPP nell'edilizia scolastica

Gli EE.LL con sistema di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) o coinvolti nei processi di **Agenda 21 Locale**, sono invitati ad adeguare politiche e programmi agli obiettivi del PAN

18

8. La gestione del Piano (1/3)

II Comitato di Gestione per l'attuazione del PAN GPP e per lo sviluppo della Strategia nazionale di Politica Integrata di Prodotto/Consumo e Produzione Sostenibile

Istituito con DM 185/2007, integrato con DM 33/2009, coordinato dal Ministero dell'Ambiente, e composto da **14 membri** in rappresentanza di:

- Ministeri dell'Ambiente, Sviluppo Economico, Economia e Finanze
- CONSIP
- ISPRA
- ENEA
- ARPA (Emilia Romagna, Piemonte e Toscana)
- Regioni (Puglia e Sardegna)



19

8. La gestione del Piano (2/3)

I compiti del Comitato di Gestione

- programmazione delle attività relative ai **CAM**
- formulazione di proposte sulle **azioni** del PAN
- formulazione di proposte su **monitoraggio**, revisione degli **obiettivi** nazionali ed incentivi
- **divulgazione** e formazione sul PAN
- formulazione di proposte di **studio e approfondimento** (es.: LCA)



20

8. La gestione del Piano (3/3)

II Tavolo di lavoro Permanente

- Organismo con funzioni prevalentemente **consultive**
- Compito di condividere le azioni del PAN GPP (tra le quali la consultazione sui **CAM**)
- Ruolo attivo per la **promozione di attività** funzionali al PAN GPP realizzate da parte delle organizzazioni partecipanti al Tavolo
- **Composto** da organizzazioni di categoria (produttori artigiani, commercianti, sindacati), consorzi obbligatori, EE.LL., EE.LL. attivi nel GdL Acquisti Verdi, Associazioni ambientaliste e di consumatori.



21

9. Le azioni di supporto al Piano

- Comunicazione
- Formazione
- Monitoraggio
Annuale, basato su un **campione** rappresentativo di Enti pubblici.
Funzione di verificare il **grado di diffusione** del GPP e il **volume di acquisti verdi realizzati**, anche al fine di stimare quanti i **benefici ambientali** ottenuti (es.: riduzione di CO2)



22

10. I Gruppi di lavoro (1/2)

Nell'ambito del Comitato di Gestione si sono attivati alcuni Gruppi di lavoro:

- Criteri GPP per gli ammendanti
coordinato da ARPA Piemonte
- Criteri GPP per i detersivi
coordinato da ISPRA
- Criteri GPP per i materiali per l'edilizia
coordinato da ENEA
- Criteri GPP per i servizi energetici
coordinato da ARPA Emilia Romagna



23

10. I Gruppi di lavoro (2/2)

Strumenti di comunicazione ambientale di prodotto a supporto della Strategia SCP
coordinato da ARPA Emilia Romagna e ISPRA

Strumenti di certificazione per i distretti industriali e gli Ambiti Produttivi Omogenei
coordinato da Ministero dell'Ambiente in collaborazione con la rete di Regioni "Cartesio"

Consumo sostenibile
coordinato da ARPA Toscana



24

11. Le indicazioni europee (1/3)

Comunicazione della Commissione Europea n. 400/2008 "Appalti pubblici per un ambiente migliore"

"... la Commissione propone che, entro il 2010, il 50% di tutte le gare di appalto siano verdi, rispettino cioè i criteri comuni "di base"..."

"... La percentuale dovrebbe valere tanto per il numero di contratti quanto per il loro valore, rispetto al numero e al valore totali dei contratti conclusi in settori per cui sono stati individuati criteri "di base" comuni per il GPP ..."



25

11. Le indicazioni europee (2/3)

Criteri comuni europei

Serie preliminare di criteri per 10 gruppi di prodotto/servizio ("GPP Training Toolkit", vedi sito internet della Commissione Europea):

1. Edilizia
2. Elettricità
3. Alimenti e servizi di ristorazione
4. Mobili
5. Prodotti e servizi per il verde pubblico
6. Apparecchiature informatiche per l'ufficio
7. Carta per copia e carta grafica
8. Prodotti tessili
9. Trasporti
10. Attrezzature per il settore sanitario



26

11. Le indicazioni europee (3/3)

L'approvazione formale dei criteri europei

Gli Stati Membri sono **"... invitati a integrare formalmente i criteri** già elaborati, dopo l'approvazione dei servizi della Commissione e **al termine di una consultazione finale** con gli Stati membri e le parti interessate dell'industria e della società civile, conformemente alle norme minime in materia di consultazione. Con l'approvazione formale da parte degli Stati membri, i criteri comuni per il GPP verrebbero **inseriti nei piani di azione nazionali** ..."



27

Contatti

Simone Ricotta
ARPAT
AF Educazione Ambientale
Via N. Porpora, 22
50144 Firenze
055 - 3206336

s.ricotta@arpat.toscana.it

www.arpat.toscana.it



28